



ENCI ENTE NAZIONALE
DELLA CINOFILIA
ITALIANA

FONDATA NEL 1882 - RICONOSCIUTO CON R.D. 13 GIUGNO 1940/N 1051
AFFILIATO ALLA FEDERATION CYNOLOGIQUE INTERNATIONALE

Grazie Presidente ed On.li Deputati dell'invito all'ENCI a partecipare a questa audizione.

Ricordo sommariamente che l'**Ente Nazionale per la Cinofilia Italiana, ENCI**, è stato fondato nel 1882 ed è stato riconosciuto dallo Stato nel 1940.

L'ENCI svolge attività cinotecnica e di rilievo generale con la tenuta del Libro genealogico del cane di razza, secondo quanto previsto dal Disciplinare del Libro e dalle relative Norme Tecniche emanate dal MIPAAF, in armonia con le normative comunitarie e secondo gli indirizzi della Federazione Cinologica Internazionale, FCI, di cui l'ENCI è socio fondatore.

Alla FCI sono associati circa 120 Kennel Club al mondo, che hanno quale comune riferimento **370 razze canine riconosciute**.

Gli atti di Governo, oggetto di esame, richiamano **l'attenzione sul rapporto tra l'uomo e gli animali**, che per i cani - rientranti quali animali da compagnia nell'Allegato I, Parte A del regolamento UE 2016/429 - è un rapporto che, come è noto, affonda le radici nella storia e che ci riporta indietro di migliaia di anni fa, e che ancora oggi è fondamentale per tante persone.

A ciò va aggiunta, per l'ENCI, **l'importanza del valore zootecnico del cane di razza**, chiamato non solo a fare compagnia all'essere umano ma anche ad essere **conforme ad uno standard riconosciuto** a livello internazionale, **genealogicamente rintracciato e capace** - in base alle qualità innate ed alle capacità acquisite tramite addestramenti e prove -, **a rispondere a svariate esigenze**, ad esempio nella pastorizia, nelle attività di soccorso, nella difesa, nel monitoraggio ambientale ed anche in ambito socio-sanitario.





Non da ultimo è da accennare che l'ENCI, oltre a promuovere l'attenzione verso il cane di razza, è da sempre impegnato **avverso il loro commercio illegale**, anche a tutela degli allevatori italiani, fornendo costante collaborazione alle Autorità competenti, su tutto il territorio nazionale.

Quanto al periodo Covid-19, si conferma che è aumentato l'interesse in genere verso il cane, nonché il cane di razza.

Nel 2020 l'ENCI ha iscritto ai diversi registri del Libro genealogico circa 165.000 cani, nel 2021 circa 201.000, il che pone l'ENCI quale ente di riferimento a livello mondiale. La tendenza per l'anno in corso è di consolidamento di questi dati.

Venendo ai testi oggetto di disamina:

- quanto all'**AG 381** (sistema di identificazione e registrazione), **art. 16**, l'ENCI ritiene in prospettiva importante il suo diretto coinvolgimento e l'implementazione della già attivata collaborazione con gli organi preposti, incluso il Ministero della Salute, relativamente all'operatività della **Banca Dati Nazionale**, sezione "*Sistema informativo Nazionale degli animali da compagnia*" - **SINAC**. L'ENCI ritiene poi importante, **in generale**, che venga confermata la rilevanza anche degli **allevamenti amatoriali di cani di razza**, condotti da tanti appassionati, che permettono di aumentare la varietà del patrimonio cinotecnico e che rappresentano una importante presenza diffusa di cultura cinofila sul territorio nazionale;
- quanto all'**AG 383, art. 4, comma 3, lett. f)**, relativamente agli stabilimenti di cui agli artt. 16 e 17 della l. n. 157/1992, l'ENCI osserva che alcune verifiche cinotecniche di cani di razza vedono l'immissione di specie autoctone. In



ENCI

prospettiva, l'immissione ad esempio solo di quaglie autoctone, è auspicabile che sia accompagnato da un monitoraggio del quadro zootecnico esistente, da un periodo di transizione e da un sostegno dei relativi allevamenti;

- sempre in merito all'**AG 383, art. 4, comma 2**, l'ENCI, per completezza, osserva che le specifiche rimesse alla decretazione ministeriale saranno ovviamente chiamate a tenere conto delle esistenti razze canine già riconosciute, ivi incluse quelle che nel loro standard hanno in origine registrato accoppiamenti con animali selvatici, dato poi che tale norma, per quanto rileva, si pone in linea di continuità con le previsioni della legge 150/1992 e del d.m. 19 aprile 1996.

In questo contesto, l'ENCI ritiene positiva - per i cani di razza e per tutto quanto inerisce il rapporto con detti animali, nell'ambito del già esistente quadro cinotecnico di valorizzazione della genealogia e delle attitudini delle razze canine, riconosciute tramite verifiche zootecniche -, l'adozione di misure volte ulteriormente a presidiare gli aspetti sanitari e di benessere riguardanti anche gli animali da compagnia.


Il Presidente
Dino Muto